

**Dipartimento di Studi Linguistici e Orientali
Università di Bologna**

Manualetto Aceh

Giulio Soravia



BOLOGNA 1998

© Giulio Soravia 1998

INTRODUZIONE

La lingua acèh è parlata da quasi cinque milioni di persone nella provincia omonima (sup. kmq. 55.000) nel nord dell'Isola di Sumatra in Indonesia. Nella provincia si parlano anche altre lingue, oltre alla lingua nazionale (gayo, alas, singkil, tamieng, jamèe, kluet, e defayan e sugulai nell'isola di Simeulue), ma l'aceh occupa una posizione preminente, anche se suddiviso in vari dialetti, in quanto essa è il dialetto dell'area di Aceh Besar, attorno al capoluogo Banda Aceh, ha una lunga tradizione letteraria (un tempo in caratteri arabi e ora latini) e comunque rappresenta la lingua dell'etnia "dirigente" della zona, esercitando un'evidente influenza anche sulle altre lingue.

La lingua aceh non può considerarsi alla stregua di altre lingue regionali quali il giavanese o il sundanese quantitativamente, ma rientra nel gruppo delle lingue più importanti dell'Indonesia, anche per lo statuto di autonomia della regione.

Per il linguista essa rappresenta un interessante esempio di transizione tra le lingue austroasiatiche e quelle austronesiane e, per chi conosca l'indonesiano, non è certo una lingua difficile da imparare.

Questo breve lavoro non ha pretese di costituire altro che una introduzione allo studio della lingua: mentre infatti esistono lavori scientifici di grande impegno sull'aceh, non si trovano affatto manuali pedagogici e grammatiche pratiche. Senza

Manualetto Aceh

pretese questo manualetto può servire ad apprendere i primi rudimenti della lingua. Poiché del resto chi voglia studiare l'aceh, così come ogni altra lingua regionale indonesiana, si suppone conosca almeno un po' di bahasa Indonesia, data l'affinità di molte strutture e del "genio" in genere delle due lingue, l'apprendimento di base può non aver bisogno di ampie spiegazioni.

L'Aceh è una regione poco nota al turismo, ingiustamente, perché i suoi paesaggi sono splendidi e i suoi abitanti ospitali come ovunque in Indonesia. Le tradizioni della regione, la sua letteratura e la scarsa notorietà, giustificano ampiamente lo studio di questa lingua poco nota.

G.S.

Bologna, Università, dicembre 1998

Questo lavoro ha circolato a tutt'oggi in forma privata e fotocopiata. La terribile catastrofe che ha colpito la regione il 26 dicembre 2004, lo tsunami che ha distrutto vaste aree della zona, ha reso ancora più attuale e importante lo studio di questa lingua per chi si sia interessato alle vicende o abbia svolto opera di aiuto e assistenza. Soprattutto questo lavoro è offerto oggi per non dimenticare, come troppo spesso avviene.

G. S.

Bologna, Università, ottobre 2007

Pronuncia

La fonetica della lingua aceh è molto complessa. La lingua inoltre è parlata in diverse varietà dialettali. In questo manualetto semplificheremo le regole, e non indicheremo, per esempio, come del resto nella scrittura attualmente adottata, le vocali nasalizzate. Tuttavia per scopi pratici le regole da noi date saranno ampiamente sufficienti.

L'aceh si scrive oggi in caratteri latini e comprende le seguenti vocali:

a	come in italiano
i	come in italiano
u	come in italiano
é	chiusa come in italiano “rete”
è	aperta come in italiano “bello”
o	chiusa come in italiano “bollo”
ò	aperta come in italiano “molle”
e	come la “e” muta del francese
eu	come la “ö” del tedesco o la “eu” francese, ma con le labbra distese (aprocheila)

Le consonanti sono le seguenti:

b, d, n, p, t, m come in italiano, ma “d” e “t” un po’ come in inglese senza però l’aspirazione (alveolari)

g	sempre velare come in “gara” (in italiano “g” e “gh”)
k	sempre come “c” italiana di “cane”, ma finale di sillaba come una brusca interruzione di voce (<i>hamza</i> dell’arabo)
ng	come in inglese “sing”, il suono esiste in certi dialetti italiani; la “g” non si sente, se tale suono è seguito da “g” si scrive “ngg”
c	simile alla “c” di “cena”, ma più simile a “tj”
j	simile alla “g” di “gelo”, ma più simile a “dj”
s	sempre come la “s” di “sasso” (mai come in “rosa”); iniziale talvolta come “th” inglese di “thanks”
sy	simile a “sc” di “scena”
ny	come “gn” di “gnomo”
h	leggermente aspirata
r	come in francese (<i>grasséyéé</i>), ma molti parlanti la pronunciano come in italiano
lh	come “ll” del gallese, una “l” fortemente aspirata (sorda), ma molti parlanti usano una semplice “l”
y	semivocale come in inglese
w	semivocale come in inglese
’	tra due vocali indica una brusca separazione tra le due (occlusiva glottidale)

Due vocali vicine infatti sono sempre pronunciate ben distinte, tranne quando si tratti di dittonghi, molto numerosi e complessi in aceh. Si osservino i seguenti :

ai	pasai	“mercato”
ie	ie	“acqua”
ue	rimueng	“tigre”
ui	apui	“fuoco”

èe	gurèe	“maestro”
òe	kamòe	“noi (esclusivo)”
òì	beutòì	“giusto”
eue	uleue	“serpente”

Si tenga presente inoltre che “ph” e “th” si pronunciano ben distinte come “p” e “t” rispettivamente seguite da una aspirazione:

that	molto (ingl. <i>very</i> , franc. <i>très</i>)
phon	inizio

Cenni grammaticali

Il nome

Non c'è differenza tra singolare e plurale. Il contesto aiuta a comprendere.

ureueng la persona, le persone

Il genere si può specificare aggiungendo:

<i>agam, lakòe</i>	maschio
<i>binoe, inong</i>	femmina

Es.: *gurèe lakòe*, maestro / *gurèe inong*, maestra

Due nomi giustapposti sono in relazione specificato-specificante:

<i>gurèe sikula</i>	il maestro della scuola
<i>kebon mamplam</i>	una piantagione di manghi
<i>manòk-manòk Ali</i>	i polli di Ali
<i>bòh kayèe</i>	frutti (d'albero)

L'aggettivo

L'aggettivo segue sempre il nome cui si riferisce. Due o più aggettivi sono uniti da *ngon* e sono introdotti da *nyang*:

<i>haba panyang</i>	un lungo racconto
<i>gampong cut</i>	un piccolo villaggio
<i>rumoh nyang rayeuk ngon jròh</i>	una casa grande e bella

L'aggettivo funge da predicato comportandosi come un verbo (non esiste il verbo "essere"):

<i>rumoh nyòe jròh that</i>	questa casa [è] bella assai
<i>jalan nyan panyang</i>	la via [è] lunga

Comparazione:

leubéh... nibak più... di

rumoh nyan leubéh rayeuk nibak nyòe
quella casa è più grande di questa

Determinativi

Seguono il nome cui si riferiscono, ma si possono usare anche come pronomi:

<i>nyòe</i>	questo
<i>nyan</i>	quello
<i>jéh</i>	quello (lontano)

precedono o seguono:

<i>euntreuk</i>	prossimo
<i>bunðe</i>	scorso

<i>ureueng nyòe</i>	quest'uomo
<i>pulò nyan</i>	quell'isola
<i>jamèe jéh</i>	l'ospite di cui si è parlato, quell'ospite
<i>nyòe bangsi lôn</i>	questo (è) il mio flauto
<i>nyan lumpòe mantòng</i>	quello è solo un sogno
<i>bunðe beungòh</i>	questa mattina (scorsa)

Il relativo

E' *nyang* e si usa con frasi verbali o davanti ad aggettivi, anche assoluto.

<i>nyang meuseukin</i>	i poveri
<i>aneuk nyang gèt ngon aloih</i>	ragazzi (che sono) buoni ed educati
<i>gurèe nyang jijak u sikula</i>	il maestro che va a scuola

Quando il relativo non è riferito al soggetto, occorre richiamarlo pronominalmente nella frase:

il ragazzo con cui hai parlato

= il ragazzo che hai parlato con lui

anuek nyang geumarit deungonjih

Anche :

kah hana keudeungö peue nyang lônyue

non avete ascoltato ciò che vi avevo ordinato

kadeungö peue nyang neupeugah lé ayah

ascoltate ciò che vi dice il babbo

Interrogativi

L'elemento su cui cade la domanda è spesso marcato dal suffisso *-keu*. Interrogativi specifici sono:

<i>sòe</i>	chi
<i>peue</i>	che cosa
<i>pat</i>	dove
<i>panè</i>	da dove
<i>(meu) hò</i>	dove (<i>verso</i>)
<i>pakòn</i>	perché
<i>tòh</i>	quale
<i>pajan</i>	quando
<i>pakri</i>	come
<i>paban</i>	come
<i>padum</i>	quanto

pajan teuma di gobnyan geuwoe u gampong?

Quando ritorna egli al villaggio?

pakon geutanyoe tapubuet buet nyoe?

Perché facciamo questo lavoro ?

he neukeumeung jak abu?

Dove va il babbo?

Indefiniti

Come aggettivi osserviamo:

le molti

dit pochi

bandum tutti

molte persone *le ureueng*

tutti i bufali *bandum keubeue*

Non esistono veri indefiniti in aceh. Si usano piuttosto espressioni generiche come:

han leumah ureueng non si vede nessuno (= persona)

Pronomi personali

<u>isolati</u>	<u>prefissi</u>	<u>suffissi</u>	
<i>lôn</i>	<i>lôn</i>	<i>lôn</i>	io onorifico
<i>ulôn (Tuan)</i>			io molto onorifico
<i>kèe</i>	<i>ku-</i>	<i>-ku(h)</i>	io
<i>geutanyoe</i>	<i>ta-</i>	<i>-teu(h)</i>	noi - inclusivo
<i>kamoe</i>	<i>meu-</i>	<i>-meu(h)</i>	noi - esclusivo
<i>gata</i>	<i>ta-</i>	<i>-teu(h)</i>	tu/voi
<i>droeneuh</i>	<i>neu-</i>	<i>-neu(h)</i>	tu/voi - onorifico
<i>/droeneu</i>			
<i>kah</i>	<i>ka-</i>	<i>-keu(h)</i>	tu - rude
<i>gobnyan</i>	<i>geu-</i>	<i>-geu(h)</i>	egli - onorifico
<i>jih</i>	<i>ji-</i>	<i>-jih</i>	egli/essi
<i>awaknyan</i>		<i>-jih</i>	essi

Il pronome isolato funge da soggetto della frase, e ha funzione enfatica, quindi per lo più si sottintende, se non è strettamente necessario. Dopo un sostantivo può avere valore possessivo, sebbene sia più frequente l'uso, in tal caso, del pronome suffisso. Naturalmente in frasi nominali del tipo "io (sono) un insegnante" sarà utile esprimerlo per evitare confusioni, non esistendo il verbo "essere".

Il pronome suffisso si usa come possessivo dopo un nome, oppure aggiunto alle preposizioni e anche come oggetto di un verbo.

Il prefisso si usa come soggetto del verbo.

Onorifico vuol dire che si usa quando si parli a una persona di rango superiore o più anziana. La seconda persona in tale caso si evita e si usano forme indirette di terza persona (del tipo: il Signore ha chiamato?).

Il “noi” inclusivo si usa quando si include la persona o persone cui si parla (noi tu/voi compreso/i), esclusivo quando le si esclude (noi ma non tu/voi).

<i>kamoe muwoe u Bireuen</i>	noi torniamo a B.
<i>gobnyan geupoh uleue bak rèt</i>	egli ha ucciso un serpente per strada
<i>jih jijak sajan lôn u keudé</i>	egli va con me al negozio
<i>baroe droeneu hana neujak bak sikula</i>	ieri non sei andato a scuola

Il verbo

Il verbo aceh si modifica attraverso dei prefissi personali e con particelle che esprimono diverse modalità e aspetti. Esistono diversi tipi di verbi a seconda di come sono formati, ma ciò riguarda soprattutto le modalità di derivazione attraverso affissi, su cui torneremo, ma che interessano poco il principiante.

- i modali

<i>haroih</i>	dovere
<i>keumeung</i>	volere
<i>jeuet</i>	potere
<i>tém</i>	volere, dovere
<i>galak</i>	piacere

<i>lon haroih lon jak</i>	devo andare
<i>jeuet geuteuka</i>	può venire
<i>jigalak jipajôh bu</i>	gli piace mangiare
<i>lôn han jeuet lôn teuka uroe nyoe</i>	oggi non posso venire

Numerali

1	<i>sa</i>	6	<i>nam</i>
2	<i>dua</i>	7	<i>tujòh</i>
3	<i>lhèe</i>	8	<i>lapan</i>
4	<i>peuet</i>	9	<i>sikureueng</i>
5	<i>limong</i>	10	<i>siploh</i>
11	<i>siblah</i>		
12	<i>duablah</i>		
13	<i>lhèeblah</i>		
19	<i>sikureuengblah</i>		
20	<i>duaploh</i>		
21	<i>duaploh sa</i>		
25	<i>duaploh limong / teungoh lhèeploh</i>		

30 *lhèploḥ*
45 *peuetploḥ limong*

100 *sireutoḥ*
1000 *siribèè*
½ *teungoḥ*

Quando si contano persone, animali od oggetti il numerale è seguito da un classificatore prima di porre il nome. Tra i più frequenti:

dròè per esseri umani
bak per piante e alberi
bòḥ per cose e animali

sidroè binèè una donna
lhèè bòḥ gajah tre elefanti

Preposizioni

u a, verso
di in
ni da
bak in (tempo, persone)
deungon con
keu per
untòk per
ateueḥ sopra
yub sotto
lua fuori
lam, dalam dentro

<i>likòt</i>	dietro
<i>nab</i>	davanti
<i>lagèe</i>	come

Congiunzioni

<i>ngon</i>	e
<i>mangat</i>	affinché
<i>untòk</i>	affinché
<i>bahwa</i>	che
<i>teutapi</i>	ma
<i>atawa</i>	o
<i>meunyô</i>	se

meunyô tapubuet beujuet kau buet se lavoriamo, possiamo far bene

Gli avverbi

<i>lé</i>	tuttora
<i>that</i>	molto (<i>very</i>)
<i>cit</i>	soltanto
<i>pi</i>	anche
<i>laju</i>	anche
<i>dilèe</i>	precedentemente
<i>kadang-kadang</i>	talvolta
<i>lom</i>	di nuovo, tuttora
<i>alèh</i>	forse
<i>baroe</i>	ieri
<i>singoh</i>	domani
<i>uroe nyoe</i>	oggi

<i>aneuk lòn cit sidrè</i>	ho solo un figlio
<i>di kreueng le that buya</i>	nel fiume ci sono molti coccodrilli
<i>nyòe pi meunan cit</i>	è proprio così
<i>angen jipôt ujeuen pi jîtôh</i>	soffia il vento e cade la pioggia (anche)
<i>singoh kamoe meujak u Banda Aceh</i>	domani noi andiamo a B. A.
<i>guda nyan jiplueng tajam that</i>	quel cavallo corre molto veloce

Gli affissi e loro uso

meu- implica l'uso della cosa, l'averla:

<i>meubajèe</i>	indossare un <i>bajèe</i>
<i>meulampoh</i>	coltivare una piantagione (<i>lampoh</i>)
<i>meudarat</i>	atterrare (<i>darat</i> = terraferma)
<i>meuiku</i>	avere una coda (<i>iku</i> = coda)
<i>meugurèe</i>	fare il maestro (non esserlo)
<i>mubulèe</i>	essere peloso

N.B. diviene *mu-* davanti a *p, b, m, w*

peu-/pu-/p- forma verbi transitivi e spesso causativi:

<i>khém</i>	ridere >	<i>peukhém</i>	ridere di
<i>gadòh</i>	perduto >	<i>peugadòh</i>	perdere
<i>kubu</i>	tomba >	<i>peukubu</i>	seppellire
<i>buet</i>	lavoro >	<i>pubuet</i>	lavorare

<i>asòe</i>	contenuto >	<i>pasòe</i>	riempire
<i>rasa</i>	sentire >	<i>peurasa</i>	far sentire, assaggiare
<i>manyang</i>	alto >	<i>pumanyang</i>	far crescere
<i>éh</i>	dormire >	<i>peu'éh</i>	far addormentare
<i>rhòt</i>	cadere >	<i>peurhòt</i>	far cadere, abbattere
<i>lob</i>	entrare >	<i>peulob</i>	introdurre
<i>leumah</i>	essere visibile >	<i>peuleumah</i>	far vedere (a)

-eum- è un infisso che si aggiunge dopo la prima consonante di un nome o di un verbo e forma un verbo transitivo o un nome denotante colui che compie l'azione:

<i>pajoh</i>	mangiare >	<i>pumajoh</i>	mangiatore
<i>piléh</i>	scegliere >	<i>pumiléh</i>	colui che sceglie
<i>kawé</i>	amo >	<i>keumawé</i>	pescare alla lenza
<i>salob</i>	copertura >	<i>seumalob</i>	coprire

-eun- è un infisso che forma sostantivi “passivi”:

<i>pajoh</i>	mangiare >	<i>punajoh</i>	cibo
<i>tanyòng</i>	chiedere >	<i>teunanyòng</i>	domanda
<i>meu'èn</i>	giocare >	<i>muneu'èn</i>	giocattolo
<i>tuban</i>	sapere >	<i>teunuban</i>	conoscenza

Termini di parentela

padre	<i>yah, abu</i>
madre	<i>ma, mi</i>
figlio	<i>aneuk agam</i>
figlia	<i>aneuk inong</i>
fratello maggiore	<i>bang</i>
sorella maggiore	<i>da</i>
fratello minore	<i>adék, adoe agam</i>
sorella minore	<i>adoe inong</i>
nonno	<i>nekwa agam</i>
nonna	<i>nekwa inong</i>
nipote	<i>cuco</i>
marito	<i>lakoe</i>
moglie	<i>binoe</i>
suocero	<i>yah binoe, yah lakoe</i>
suocera	<i>ma binoe, ma lakoe</i>
genero	<i>lakoe aneuk</i>
nuora	<i>binoe aneuk</i>

Proverbi

Kareuna boh taturi bak

Dal frutto si conosce l'albero

Bidang hareukat blang ngon lampôh

Fonte di sostentamento sono risaie e campi

Bak taduek mupayéh bak taéh mupaya

Sedile disordinato letto sporco

Galak that tapeuruntôh tamon gob

Bel divertimento disfare il lavoro altrui

Lagèe bue teungeut

Come la scimmia che dorme (non vedere nulla attorno né volerlo vedere)

Vocabolario italiano-aceh

a (*moto a*) u; ubak; bak;
(*akan*) keu

abbastanza séb

abile caröng, ju

abitare tinggai, duek

abituato biasa

accadere troh

accendere peuhu

accusa dawa

acido masam

acqua ie

acuto tajam

adagio pleuheun-pleuheun

adesso jinðe

adorare seumah

affamato deuek

affare buet

afferrare drob

affettare sie

affilare asah

affilato tajam

affondare lham

ago jorôm, jarom

agrumes jruek

aiutante pubantu

aiutare tulông

albero kayèe, bak kayèe (*di nave*) tihang

alcuni ladum

allevare peulara

allora teuma

alluvione ie raya

alto manyang

altro la'én, gop

alzarsi beudòih

amaca ayonan

amare chèn

amaro phét

amico ngòn, rakan

amo neukue

amore gaséh, cinta

ampio luaih

anatra iték

anche cit, sit, pit, laju

ancora sa'oh

ancóra lé, lom, mantong;

non ~ hana... lòm

andare jak; *con un mezzo*,
ék

anello euntien, euncien

angelo mala'ikat
angolo sagòe
anguilla kirè
ani-ani (*falcetto*) glém
anima nyawòng
animale binatang
anno thon
antenati éndatu
antichi, tempi jameun
peureumeun
antilope nana peulandok
ape unoe
appena ban
appeso meugantung
aprire buka, ploih
aquila kleueng
aquilone glayang
arare meuneu'ue
aratro langai
arco busu, gandòe
areca pineung
argento pirak
argine ateueng
arma baudé
armadio peutòe dòng
arrabbiato marah, beungèh
arrestare drob
arrivare tok, teuka, troih
arrostire reundang, croh,
panggang
artigiano utoh

asciutto kréng, khueng, thô
ascoltare meudeungo
aspro masam
aspettare prèh, seumuprèh
assai meung'eut-ng'eut
asse papeuen
assetato grah
attrezzo alat
automobile motô
avaro kriet

baciare com
bagnato basah, bulut
bagno *fare il bagno,*
mandè; *stanza da b.,*
teupat mandè
baia lhok
baju (*giacca, camicia*)
bajèe
balbuziente gagab
bambino aneuk miet
bambù buloh, trieng, are;
germogli di b. reubong
banana pisang; ~ *fritta*
bada
banco geuguda
barba bawok, janggot
barca praho
base uram
basso meujub

bastone bak, geulawa,
tungkat
bello indah, jròh, ceudah
beni hareuta, atra
benzoino keumunyan
bere jèb
betel ranub
bianco putéh
bicchiere glah
bilancia neuraca
bisognare haroih, hajat
blu ijo (langét)
bocca babah
bordo binèh
borsa baluem
bosco beuluka
bottone srat, gancéng
braccialetto gleueng jarèdè
braccio sapai
breve `èt
bruciare tutong, tot
bruno mirah tuha
brutto brok
buccia kulét
bue leumô
bufalo keubeue
buono gèt, jroh, göt; (*di
sapore*) mangat
bustina (*cappello*) jambo

cadere rhôt, rhet
caffè kawa
calabassa labu
calce gapu
calcio sipak
caldo seu'uem, tutong
cambiare tuka, gantòe
camicia bajée
camminare jak
campo lampôh, ladang
cane asèe
canfora gapu
canna da zucchero teubèe
cannone meureuyam
canoa jalo
cantare nyanyòe
capelli ôk, lampoh
capire pham, mupham
capitolo pasai
capo keupala
cappello (bustina nera)
kupiyah
capra kamèng
carbone ngeu
caricare löt
carità keureubeuen
carne (*cibo*) sie, (*umana,
animale*) asèe
caro meuhai
carogna bangké
carota ukheue

carro	geuritan	chiunque	barangkasòe
carta	keureutaih	(nyang)	
casa	rumoh; <i>casa comune</i>	cibo	peunajôh
	meunasah	cicala	dèdèekhueng
cascata	craceue	cieco	buta
cassa	peutòe	cielo	langèt
cassava	bòh janèng,	cinghia	dayong
	gadong	cioè	nyakni
catena	ranté	cipolla	bawang
cattivo	jheut, teuboh	circonciso	geusunat
cavalletta	daruet	città	banda, kuta
cavallo	guda	classe	glaih
cenere	abèe	cocco	bak u; <i>noce di c.</i> , u
cento	sireutoih	cocodrillo	buya
cercare	mita	coda	iku
certo	bit, teuntèe	cogliere	mupöt
cervo	rusa, (<i>kidang</i>) glueh	cognato	polém
cetriolo	bòh timòn	collina	glé, còt, bukét
cesto	katéng, raga	collo	takue
che	nyang; (<i>cong.</i>) bahwa	colonna	taméh
che cosa	peue	colpire	(<i>kena</i>) keunong
chi	sòe	coltello	sikin
chiacchierata	cakra	coltivare	pula, peulara
chiamare	panggé, meuhei,	comando	neuyue
	tawok	come	pakri, paban; lagèe
chiaro	deuih, trang, jeulaih,	cominciare	puphon, mula
	meuri	commerciare	meuniaga
chiedere	tanyong, (meu)	commercio	meuneukat
	lakèe	comodo	mangat
chiodo	labang	completo	leungkab
chiudere	tob, dòe	comprare	blòe

con ngon, deungon
conchiglia bruek
condannare peuhukom
confuso bingong, mumang
conoscere tuban, turi
contadino ureueng meugòe
contenere meu'asòe
contento pueh, seunang
contenuto asòe, bôh
continuare troih
contorno teumòn bu
contro lawan
copiare salén
coraggioso ceubeueh, beueh
corallo kereueng
corda talòe
corno tandok, langkèe
corpo badan, tuboh
corrente ili; *controcorrente*
mudèk
correre plueng, publa
cortile leuen
corto paneuk, tu'èt
cosa barang
coscia pha
così meundè; (*in quel modo*) meunan, meudéh; *se è così*, meudéh
costoso meuh'ai
costruire peugöt
cotone gapeueh

cotto masak
crampo sakét keurawat
creare teumòk
credere peucaya
Croce del Sud bintang
paròe
crudele beungèh
cucchiaino camca, aweuek
cucina dapu
cuocere taguen, seu'uem
cuore jantung, até
curare puléh, jinòh, hicô
curvo lingkong, bungkok,
rapoh
curcuma kunyét
cuscino bantai ulèe
custodire troh

da ni; nibak; lê
damar dama
danno rugòe
danzare meunari
dare bri, jòk
davanti keue, nab
debito utang
debole leumòh, la'èh
denaro pèng
dente gigòe
dentro lam, dalam

desiderare keumeung,
beureuhi
destra uneun
dieci siploh; *diecimila* laksa
dietro likôt, rueng
diligente jeumöt
dimenticare tuwò
dire kheun, peugah
diritto hak
disgrazia ceulaka
disgraziato paléh
dissenteria bioh
disteso (*vela ecc.*) neunyue
distuggere binasa
disturbare peukaru
dito aneuk jaròe
diventare jeuet, jadèh
diversi meujeunèh-jeunèh
diverso bida, mubiza
dividere bagi
divorziare meucré
dolce mamèh
domani singòh
domenica uròe Aleuhat
donna binòe, inong
dopo lheueh, dudòe, bakdu
pododmani lusa
dormire éh, namiet
dote jinamèe
dove pat
dovere haroih

dritto teupat, (*in piedi*)
teudong
durian drien
duro kreueh

e ngon
egli gobnyan; (*volgare*) jih
elefante gajah
ella v. *egli*
enigma hiem
entrare tamong, lop
eredità peusaka
erba naleueng
escrementi èk
esempio umpama
essere na; *non c'è*, hana
essi awaknyan; (*volgare*)
jih
est timu
estremità ujung
età umu

fabbro pandé, utoih beusòe
facile mudah
fagioli reuteuek, kacang
false sadeueb
falso kiyanat
famiglia keuluarga
fango leuhòb

fantasma hantu buru
fare pubuet; (*realizzare*)
peuna
farfalla bangbang
febbre deumam
fedele seutia
fegato limpa
felice seunang, galak
femmina inong
ferita luka
ferito rusak
fermarsì dòngh, (mu)piyòh
ferro beusòe
fiesta (*giorno festivo*) uròe
raya; (*celebrazione*) kanduri
fidanzato tunangan
figlio aneuk
fila baréh
filo beuneung
filo spinato kawat
filtrare saréng
filtro seunaréng
finché teulawét
fine haloih, akhé
finestra tingkab
finire habèh, tamat
fino a tròk
fiore bungòngh, keumbòngh
fisso teutab
fitto (*pioggia*) tunjai
fiume krueng

flauto bangsi
foglia ôn
fonte mata ie, mon
foresta uteuen, rimba
formica sidòm
forse salèh, alèh, kadang
forte sasa, kukòh, teuga,
kòngh
fortuna untong
foruncolo cumuet
forza kèewasa
fosso parék
foulard tangkulok
fratello (*maggiore*) cut
bang, (*minore*) adòe, adék;
fratelli e sorelle adòe aduen
freddo sijuek, leupie
friggere cròh
fronte dhòe
frutto boh (kayèe); ~ *stella*
seulimeueng
fucile beudé
funerale kanduri ureueng
maté
fuoco apui
fuori lua
fumo asab

gabbia kurongan
galleggiare hanyot

gamba kaki
gambero udeueng
garantire angkèe
garofani lawang
gatto mie
geco pa'è
geloso ceumuru
gengiva gusi
gente suku, biek
gentile horeumat
germoglio ceudieng
gettare via boih (böh)
già ka, lheue
giacca bajèe
giacere éh
giallo kunèng
giardino kebòn, lampoih
gibbone ungka, si'amang
ginocchio teu'ot
giocare meu'èn
gioco ayeuem
giorno urèe
giovane muda
giù (*corrente*) ilé
giungere troh
giusto beutôi, beuna, sah
gobbo bungkok
gola reukueng
gomito singkèe
gomma geutah
governo peumeurintah

grande raya, rayeuk
granchio bieng, keuteuem
grappolo mu, karang
grasso (s.) leumak; (*ag.*)
teumbon
grazie a beureukat
grosso teumbon
grotta guha
guancia mieng, meung
guerra prang
gustoso mangat

idolo patong beurahla
ieri barèe; *l'altro i.* barèe
sa
iguana meurua
immaginare waham
imparare meurunoë
impegnare gala
in di; bak
incendio tutong
incinta bunténg
incontrare teumèe
incudine landaih
indaco tarom, tarong
infedele kaphé
inferno nòraka
inizio phon, awai
innamorato beureuhi
inondazione ie paseueng

insegnare seumubeuet,
peurundè
insieme sajan-sajan
intelligente carong
intorno lingka
introdurre peutamong,
pasoe
invece maléngkan
investire (*auto*) pök
invidiare dam, deungki
io lon; (*formale*) ulôn;
(*volg.*) kèe
Islam éseulam
isola pulò
istrice landak

jackfruit (boh) panah

kapok bak panjòe
kris kréh

là (di)sinan; (*moto*) keunan;
da là, ninan
labbro bibi
lacrime ie mata
ladro pancuri
laggiù sidéh; (*moto*)
keudéh; *da laggiù*, nidéh

lamiera ondulata séng
lampada panyòt
lampo kilat
langsat langsat
largo luaih
lato binèh
lavare cuci, rhah
lavorare pubuet, keureuja
lavoratore utoh
lavoro buet
latte ie tèk
legare ikat, peutalòe
leggere baca, beuet
leggero phui
legna kayèe apui
lento lambat
lettera surat
letto teumpat éh
levatrice bidan
libro kitab
lima kriet
limone bòh munteue
lingua lidah; (*idioma*) basa
lontano jeu'oh, ji'oh
lontar bak teue
luce phui, cahya
lucertola cicak
luna buleuen
lungo panyang; (*tempo*)
trèb, lawét
luogo teumpat, pat

ma teutapi
macellare sie
macinare péh
madre mak
maestro gurèe, teungku
mago ureueng teumangkai
magro pijuet, reugéh
maiale bui
mais jagong
malato sakét
malattia peunyakét
maledizione seurapa
mandare kirém, euntat
mangiare pajoh
mango mamplam
mano jaròe
marcio brok
mare la'ôt; *andare per* ~
meula'ot
marea ie surot
marito lakoe
martello palèe
martire syahid
maschio agam
mattina subòh, beungoh
matturo masak
medicina ubat
meno kureueng
mente akai

mentire meusulét
mento keueng
mentre seulawét
meravigliarsi hireuen
mercante sèedaga
mercato peukan, keudé; *a buon m.*, murah
merce dabeueh, meuneukat
mese buleuen; (*i mesi dell'anno islamico*)
1. asan-usén
2. sapha
3. mò'lat
4. adòe mò'lat
5. madika phon
6. kanduri bòh kayèe
7. rajab
8. kanduri bu
9. puasa
10. uròe raya
11. meu'apét
12. uròe raya haji
metà siteungòh
mettere boh, peuduek
mezzo, in di teungoh
mezzogiorno leuho
mietera keumeukòh
mille siribèe
modo lagèe
moglie binoe, peurumoh,
inong

molare geuheuen
molle leumiek
molto le; (*dopo aggettivi*)
that, silagòe na
momento, un si'at
mondare (*pesce*) peusieng
mondo alam, donya
montagna gunòng, glé
mordere kab
morire maté
mortaiò caprok
morto maté
mosca lalat
moschea meuseujit
mucca leumô
multa deunda
muoversi meugeurak
muto klò

nangka panaih
nano pingkò, ureueng bukri
nascere lahé
nasconder(si) sòm
naso idong
nave kapai
necessario peureulèe
negozio keudè
nemico musoh
nero itam
nido eumpung

nipote cuco
nobile ureueng ulèe
noi kamoe (*esclusivo*);
geutanyoe (*inclusivo*)
nome nan
non hana, han; kòn;
(*proibizione*) bèk
non ancora gòh lòm
nonno nèk
nord utara, baroh
notizia haba
notte malam
nudo teulanjang
nuotare langue
nuovo baro
nuvola miga, awan

occhio mata
occupato beudoh duek
odiare banci (keu)
odorare com
odore bèe, kh'ob
oggi uròe nyèe
ogni jeueb-jeueb, tiep-tiep
olio minyeuk
ombelico pusat
ombra bayang
ombrello payong
onda glumbang
onesto jujo

onore horeumat
operaio kuli
oppure atawa
orang utan mawaih
ordinare yue
orecchio glunyueng
orecchino anténg-anténg
orfano yatim
origine asai
Orione bintang lhèe
orma tapak
oro meuh
orso cagèe
ospite jamèe
osso tuleueng
ovest barat

pacco kulah, beungkosan,
bungkoh
pace damè
padella blangòng
padre ayah, ku, du
pagare bayeue, peusambot
paglia jeundrang
palo tamèh
pancia pruet
pandano bak seukè
pantaloni silueue
paralitico lapè
parang parang

parente sèedara
parlare marit
parola kheun, narit
parte ladum, rab
partire bungka, leupaih
passo langkah
paura, *avere* geuseun
pavimento aleue
paziente saba
peccato dèesa; ~ ! gasien
peli bulèe
pelle kulét
pendere gantong
pendolo ali-ali
pene bòh panyang
penna bulèe
pensare piké, ingat;
(*ritenere*) agak
pensiero pikéran
pentola kanot
pepe lada
peperoncino capli
per keu
perché pakòn
perdere peugadh
perdita rugòe
pericolo baya
permettere bieue, beuthat
perso gadh
persona ureueng, gob
pesante brat

pesare timang
pescare (*con rete*) jeue;
(*con amo*) keumawé
pesce eungkôt; *tipo di*
cefalo kadra
peso teunimang
pestello jingki
pettine sugot
petto tèk, mom, dada
piacere galak
piacevole (*enak*) mangat
pialla nyhèh
piangere klik, mòe
pianta peunula
piantagione peunula
lampôh
piantare pula
pianura padang
piatto cipé, pingan, cuèk
piccante keu'eueng
picchiare pòh, mupok
piccione mirahpati
piccolo cut, ubit
pidocchio piet, gutèe
piede kaki
piegare lingkong
pieno peunòh
pietra batèe
pigro beu'ò, malaih
pinza seupét
pioggia ujeuen

piovere ujeuen jitoh
pipistrello seumantong
piroscafo kapai apui
pittura gamba
più leubéh, makén
pizzicare klong
Pleiadi bintang tujuh
poco dit, nit, miet; *un po'*
sigeutu; *a ~ a ~* bacut
poi dudòe, teuma
poesia sya'é
poi teuma, dudòe
poiché keulusa, atra, sabab
polizia pulisi
pollo manòk
pomeriggio seupot
pompelmo bòh giri
ponte titi
popolazione asòe nanggròe
porta pinto
portare ba, mèe
sulle spalle, gulam
in testa, senom
in mano, reugam
porto labohan (kapai),
peulaboan
possedere (B.I. *punya*) po
posteriore punggung
potenza kèewasa
potere jeuet

povero gasien, meuseukin,
papa
precedentemente dilèe
pregare seumayang,
meudo'a
preghiera seumayang; du'a
premere prah
prendere còk
presagio alamat
prezzo yum; hareuga
primo peutama, nyang
awai
probabile keuneuk
profondo lhok
proibito pantang, pumalòe,
geutham
proiettile aneuk beudé
promessa janji
pronto rila
prossimo ... u keue
provenire tròk
prudere gatay
pugnale rincông
pulce gutèe
pulire samroh
pulito peureuséh, licén
punire peusalah
puzzolente mubèe

quaderno bob

quale (nyang) tòh
quando watèe, keutika,
ban; *di ~ in ~* meujan-jan
quando? pajan
quanto padum
quarto si sukèe
quasi rab
quattro peuet
quello nyan, (*lontano*) jéh
questione uròsan
questo nyoe
qui di sinoe, nyoe pat;
(*moto*) keunoe; *da qui*,
ninoe

raccogliere kumpoi
raccontare meuhaba
racconto haba, narit, calitra
radere cuko
radice ukeue
raduno rapat
raffreddore sakét mòn-
mòn
ragazza dara
ragazzo aneuk
raggiungere leupah
ragno ramideuen
rame teumaga
rambutan rambot
rame teumaga

ramo cabeueng, cidue
rana cangguek
raramente jareueng
razza (*pesce*) paròe
re raja
reciproco poh-mupoh
regalo beuneuri
religione agama
remo dayong, kayoh
respirare tarék napaih
ricco kaya
riconoscere angkèe
ricordarsi meu'ingat
ridere khém, teukhém
rifiutare tulak, meu'ungki
riporre keubah
riposare piyoh
risaia blang; (*bagnata*)
umong
risata khém
riso (*cotto*) bu; (*brillato*)
breueh; (*in stelo*) padé
rispondere jawueub, seu'ot
risultato asé
ritenere agak
ritornare wòe
rompere beukah, picah,
(*trans.*) pubeukah
rosario teuseubèh
rosso mirah
rotang awé

rotondo bulat
rotto reuloh
rozzo gasa
rubare cue
rugiada mbon
rumore bunyòe, ok-ok

sabbia anèe
sacco eumpang
sago sagèe
salato masén
sale sira
salire ék
saliva ie babah, ludah
salma manyét
salvare peuseulamat
salvo seulamat, sejahtera
sangue darah
sanguisuga lintah
sano sihat
sapere thèe, turi, tukri
~ *che cosa* tupeue
~ *chi* tusòe
~ *dove* sabon
sapone sabôn
sarong ija (kronng)
scala reunyeun, purieh
scalpello pheuet
scatola kutak, kudè
scavare kueh

scegliere piléh
scendere trôn
schiaivo namiet
schiena rueng
scialuppa sambok
scienza éleumèe
scimmia bue, eungkông
sciolto lheueh
sciropo ie maméh
scivoloso gla, licén
scoiattolo tupè
sconfitto talò
scoppiare beureutoh
scorpione kala
scorso nynag baròe jéh
scudo peurisë
scuola sikula
scure galang
scuro glab
se meungnyo, jakalèe
sé kheun
secchio tima
secco tho, khueng
secondo keudua
sedersi duek
sedia kurusi
sedile randok
segreto rasia
seguire ikot
sei nam
selvaggio lahèe, kleuet

sembra rupajih
seme bijèh
seminare tabu
sempre sabé
seppellire seumeuyup
sera seupot
serpente uleue
seta sutra
sette tujuh
sfogo uri
sfortunato cilaka
sfregare uet
sgonfio keunyuet
sì nyò
sia... sia gèt... gèt
sicuro teuntèe; aman
siepe pageue
sigaretta reukok
significato makne
Signore Tuhan; *il ~ è Uno*
Tuhan sidròe
sincero yakin
singolo padum
sinistra wie
sirih (*betel*) ranub
situazione hai
slendang ija sawah
socio beunantu
soffiare prah, pot
sognare meulumpòe
sogno lumpòe, amay

sole urèd
solido köng
solletico gli
sollevare angkat
soltanto mantòng, sagai
sopra ateueh, cong
soprannome gla
sordo tulèd, klo
sorella (*minore*) adoe
sorpresa! Meu!
sorridere teusinyòm
sorvegliante keujruen
sorvegliare jaga, keumiet
sospetto syék
sospirare peulheueh
sottile lipéh
sotto yub
spada peudeueng
sparare timbak
spaventare peutakot
spazzatura palôh
specie jeunèh; *di diversa* ~
meujeunèh-jeunèh
spegnere peulon
sperare harab
spesso kayèm
spezie reumòk
spezzato patah
spiaggia pasi
spina durèd
spingere jho

spirito ròh; (*malvagio*)
cètan; (*fantasma*) jên
spogliare suet
sporco kuto, meuleuh, puek
sposarsi meukawén
sputare ludah
squisito mangat
stagno timah putéh
stagione musém; *s. secca*
khueng
stanco hék, payah
stanza bilék
stare tinggai; *in piedi* dòng
starnutire beureusèn
stasera euntreuk malam
stella binteueng
sterile eue
sternutire beureusén
stesso dròe
stirpe bangsa
stomaco ma'idah
stoffa ija
storto irot
strada jalan, rèt, aroih
straniero jamèe, aséng
stretto arat, sarat, seusak
strumento alat
studiare beuet, meurunèd
stuoia tika
stupido dungèe, beubai,
budo, ng'eut

subito bagaih
sud seulitan, tunong
sudest timu padang
sudore reu'oh
suono bunyòe, su

tabacco bakong
tacere iem
tagliare kòh, ariet, sie,
(*recidere*) putoih
talismano ajeumat
talvolta kadang-kadang
tamburo geudrang
tardi jula (malam)
tartaruga lantui; pinyie
tassa (*zakat*) jakeuet, adat
blang
tazza cawan
temere takot
tempesta badè, karu
tempo watèe, (*epoca*)
masa
tenaglie seupét
tenda tirè
tendine urat
tenere mat
tentare cuba
terasi seurasi
terminare peulheueh

terra darat, nanggròe,
da'irah
terribile hibat
terzo keulhèe
testa ulèe
testimonio caksi
tetto bubong
tigre rimeueng
timone keumudòe
tingere ceulob
tipo jeunèh
tirare surong, ruet
toccare mat
togliere suet
tomba kubu
topo tikoih
tornare woe, ulak
tosse batok
tossire batok
tra antara
tramontare teubiet
tre lhèe
trece manyeum
trenta lhèeplòh
tribunale meunasah
triste seudèh
troppo di
trovare teumeung
tu gata; (*volgare*) kah
tubero ubi
tukang utoih

tuono glanteue
tuttavia cit, bit pih
tutto/i bandum, sagay, abéh

ubbidiente seumatèh
ubriaco mabok, trèe
uccello cicém
uccidere pumaté, pòh
udire deungö
ultimo nyang akhé
umanità manusia
umido juem
undici siblah
unghia gukèe
uno sa, si-
uomo (*essere umano*)
ureueng, mandih; (*maschio*)
lakòe
uovo bòh
universo donya
urina iek
urinare toh ie
urlare klik
usare ngui
uscire ulua
uso guna

vagina pukòe, teunak
vaiolo sakét plawa

valle pantòn
vasca (*per pesci*) neuheun
vaso pasu
vecchio tuha, chik; (*di cose*) lawét, tréb
vedere kalòn, ngieng
vegliare jaga
vela layeue
veleggiare meulayeue
veloce bagaih, tajam
vendere publoe
vendicare balaih
Venere bintang sikureueng
venire teuka, tròh
vento angèn
verde ijo
verdure gulè
vergognarsi kanjay
vergognoso malèe
verme glang
vero beutoi, beuna, bit
versare rô
vetta puncak
via jalan, rèt
viaggiare jak
vicino rab, tòe
vicolo kuréng
vigliacco geuseun
villaggio gampong, duson
villano gasa
vincere meunang

viola hareubab
virtù (*obbedienza a Dio*)
ta'at
visibile leumah, teungieng
visita seunaweue
visitare saweuwe
viso muka
vivere udéb
vivo udéb
voce su
voglia napsu
voi droeneuh
volere keumeung, tém,
meu, hajat
volpe volante lhòng,
gleueng
volta gö; *una v.* sigö; *tre*
v. la settimana lhèe gö
saboh aleuhat
vomitare muntah, ulè
vulcano gunong apui
vuoto sòh, kusòng

zanzara jamòk
zappare ceumatôk
zattera rakét
zia cut wa
zolfo ceumpaga
zoppo capiek
zuccherò saka, gula

Bibliografia sommaria

- Ali, Zaini, (*et alii*), *Sistem Morfologi kata kerja Bahasa Aceh*, Jakarta 1983
- Cowan, H. K. J., *Aantekeningen betreffende de verhouding van het Atjèhsch tot de Mon-khmer talen*, “Bijdragen toot de Taal-, Land, en Volkenkunde”, 104 (1948), pp. 429-514
- Cowan, H. J. K., *An Outline of Achehnese Phonology and Morphology*, BSOAS 44 (1981), pp. 522- 549
- Djajadiningrat, H., *Atjèhsch-Nederlandsch Woordenboek met N.-A. Register*, 2 voll., Batavia 1934
- Durie, M., *A Grammar of Achehnese on the basis of of a dialect of North Aceh*, Dordrecht- Cinnaminson, 1985
- Ishak, Jauhari, *Tatabahasa Aceh*, Banda Acèh 1974
- Kreemer, J., *Atjèhsch Handwoordenboek*, Leiden 1931
- Langen, K.F.H. van, *Handleiding voor de beoefening der Atjehsche Taal*, 's-Gravenhage 1889
- Snouck Hurgronje, Ch., *Studiën over Atjèhsche klank- en schriftleer*, “Tijdschrift der Bataviaasch Genootschap”, 35 (1893), pp. 346-442
- Snouck Hurgronje, Ch., *Atjèhsche taalstudiën*, “Tijdschrift der Bataviaasch Genootschap”, 42 (1900), pp. 144-262
- Sulaiman, Budiman, *Bahasa Aceh*, Banda Acèh 1977
- Sulaiman Budiman, (*et alii*), *Struktur Bahasa Aceh: Morfologi dan Sintaksis*, Jakarta 1983
- Veltman, Th., *Nederlandsch-Atjèhsche Woordenboek*, Batavia 1906
- Voorhoeve, P., *Critical Survey of Studies on the Languages of Sumatra*, 's-Gravenhage, 1955

INDICE

Introduzione	p. 1
Pronuncia	p. 3
Cenni grammaticali	p. 5
Termini di parentela	p. 19
Proverbi	p. 20
Vocabolario	p. 21

